

L'INIEKVISIA

«Cari giovani, mai più pagine buie»

Il ministro Bussetti: le nuove generazioni conoscono i valori di rispetto e accoglienza

«Credo nei nostri giovani. Nei nostri studenti. Nella loro capacità di saper declinare parole come rispetto, solidarietà, accoglienza. E di saper respingere parole come sopraffazione. E poi credo nella nostra scuola. Nella sua capacità di costruire. Di educare. Di prendere per mano le nuove generazioni...». **Marco Bussetti** si ferma su una parola: scuola. E da lì riparte. Leggendo Passato e Presente. «La scuola ha un ruolo fondamentale. Decisivo. Conoscere ciò che è stato e misurarne la portata devastante è necessario per far sì che non succeda mai più». L'orrore dell'Olocausto prende forma dietro la riflessione del **ministro dell'Istruzione**. Che rilancia il valore dell'educazione come primo antidoto al virus dell'intolleranza. **Perché il viaggio della Memoria? Perché questo impegno che lega Miur e l'Unione delle Comunità ebraiche?** Perché i ragazzi capiscono immergendosi in quella pagina orribile. È la forza di una lezione fuori dalle aule. Un contatto diretto con i luoghi dell'Orrore e con i superstiti è un antidoto potente, forse unico, contro oblio e indifferenza. Se non aiutiamo i giovani a sviluppare un pensiero critico, se non attiviamo in loro il desiderio di andare a fondo, di capire cosa è successo, il rischio di nuove pagine buie è alto. **E allora?**

Allora tutti dobbiamo sempre mantenere alta la guardia. E farci portatori di una cultura del rispetto che è la base e la sostanza della democrazia. Penso spesso alla "lezione" di papa Francesco. Al messaggio del primo gennaio per la Giornata mondiale della Pace: un documento imprescindibile, una bussola anche per il mio operato. **Nel mondo si alzano muri e crescono i fili spinati. Come sta questa Europa?** È una Europa tecnocratica. Lontana dai problemi della gente. Questo non è un bene: una impostazione così è destinata al fallimento. Ma voglio credere in un cambio di passo. In politiche sociali e di solidarietà capaci di prendere per mano chi è rimasto indietro. Vede, la nuova Europa sarà quella dei nostri figli, dei nostri giovani. Loro hanno valori sani. E noi possiamo guardare avanti con fiducia: il futuro sarà migliore del passato. Perché abbiamo nelle nostre classi, nelle nostre scuole, nelle nostre università, giovani consapevoli. Che penseranno sempre alle loro scelte e alle loro azioni. **Ministro cosa è stata la Shoah?**

Una pagina storica di una crudeltà senza eguali. 6 milioni di uomini, donne, bambini, anziani uccisi per il solo fatto di essere ebrei. Un'umanità massacrata. È tutto è successo non per la pazzia di qualcuno. È stata il risultato

di una politica di sterminio portata avanti con un approccio lucido. Che nascondeva ragioni culturali, religiosi, ma anche economiche e politiche.

Ne parla mai con le sue figlie? Spesso. Riflettere sul passato è la strada maestra per costruire il futuro. È questo che dico alle mie due figlie. Ed è questo che ripeto ora agli studenti: non cancellate mai dai vostri occhi le terribili immagini di quelle "fabbriche della morte". Devono essere un monito. Ma, parallelamente, dobbiamo fare nostri i sentimenti positivi che sono serviti a chi ce l'ha fatta e testimonia la sua esperienza per rendere migliore il nostro tempo. È questo che auguro ai nostri ragazzi: di sentirsi sempre responsabili di ciò che accade nella nostra comunità. Di sapere che anche un loro piccolo gesto può fare la differenza.

Ministro i migranti sono i nuovi perseguitati? E nel governo di cui lei fa parte qualcuno sta provando a trasformarli in un nemico per prendere voti?

No, nessuno perseguita i migranti e nessuno sta cercando di creare un "nemico interno". L'Italia è un Paese all'avanguardia nella solidarietà e nell'accoglienza: non possiamo accettare lezioni da nessuno.

Libri, film, mostre: la cultura ha avuto un ruolo decisivo per far conoscere la Shoah... Ogni giovane dovrebbe leggere il Diario di Anna Frank:



Peso:24%

un documento storico e una pagina dell'anima che colpisce al cuore. E poi come non commuoversi guardando *La vita è bella* di Roberto Benigni. Ecco la forza della cultura. Ecco la sfida della nostra televisione pubblica: la puntata di Alberto Angela sull'Olocausto ha fatto pensare e capire. Ho nella testa due film. Diversi ma incredibili

nella loro grandezza: *Schindler's List* di Steven Spielberg e *Il giardino dei Finzi-Contini* di Vittorio De Sica. E poi fatevi consigliare un libro: *L'amico ritrovato* di Fred Uhlman. Opere che mi hanno scosso, che mi hanno interrogato. Ma ai ragazzi dico di non fermarsi a un libro o a un film. Di cercare sempre nuovi stimoli per andare a fondo

nella complessità di un evento senza pari, di uno sterminio, programmato e calcolato, di proporzioni mai viste.

Arturo Celletti

«Auguro ai nostri ragazzi di sentirsi sempre responsabili di ciò che accade nella nostra comunità»



Il ministro Marco Bussetti



Peso:24%